

In classe abbiamo valutato numerosi progetti di monitoraggio civico nella zona di Como e provincia, attraverso il portale di OpenCoesione. Dopo aver osservato i dati, la nostra scelta è ricaduta sul complesso edificato 'la città nella città' presso Cometa, un'organizzazione che si occupa di educazione e accoglienza di bambini e ragazzi. Un luogo in cui le famiglie sono aiutata e bambini e ragazzi sono educati nella condivisione della quotidianità e sostenuti nel cammino educativo. Il progetto consiste nell'ampliamento e nella ristrutturazione di immobili dedicati alla formazione dei giovani e all'accoglienza di comunità famigliari, con la costruzione ad esempio di laboratori e campi sportivi dove permettere ai ragazzi di interagire e socializzare. Fino ad oggi, oltre 140 persone hanno contribuito al progetto, permettendo di accogliere 18 minori.

Il nostro obiettivo è di contribuire alla divulgazione del progetto per aiutare altri gruppi famigliari, per permettere l'integrazione dei giovani che affrontano un disagio, la solitudine, e per aiutarli a superare crisi vissute in famiglia. Aiutare ragazzi e giovani che si trovano in situazioni difficili riteniamo sia un investimento davvero necessario e utile per la comunità.

La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di scegliere il ruolo che ognuno di noi avrebbe ricoperto in questo progetto. Per farlo, abbiamo pensato alle nostre caratteristiche ma anche ai nostri pregi e ai nostri difetti. In breve tempo siamo riusciti a creare un team organizzato, dotato di molta compattezza e molto in simbiosi.

Come *project manager* abbiamo scelto Nicole Parravicini e Sofia Pozzoli, gli *head of research* sono Alberto Brun e Alberto Pusinelli. Abbiamo deciso di affidare loro questi compiti perché sono ragazzi molto autorevoli, con una buona organizzazione e bravi nel gestire le problematiche.

I due *storyteller* sono Elisa Catanese e Filippo Gianni. I *blogger*, Mattia Sampietro e Nicolò Palone, sono ragazzi con una buona abilità nella scrittura e prestano molta attenzione ai dettagli; abbiamo quindi deciso di affidare loro questo compito. I *designer* sono Lorenzo Livio e Stefano Lucca, molto bravi a disegnare mediante l'uso del computer e con una buona immaginazione. I *coder* sono Luca Belgeri, Matteo Cattaneo, Francesco Luraschi e Filippo Maviglia: lavorano a stretto contatto con gli analisti, che sono Gabriele Costanzo, Davide Galimberti e Stefano Scialpi. *Coder* e analisti devono avere la caratteristica di essere capaci nella ricerca e nell'analisi dei dati utili per il proseguimento del progetto e i ragazzi scelti centrano in modo perfetto questa richiesta. Martina Critelli, Mattia Poggioli, Adriano Sala e Luca Segù sono i *social media manager* e i PR, esperti del mondo social e con molte conoscenze; ricoprono quindi perfettamente il compito di gestire i profili social per condividere l'avanzamento del lavoro.

Dopo aver creato il nostro team, ci siamo occupati di scegliere il progetto. Abbiamo valutato numerosi progetti di monitoraggio civico nella nostra zona attraverso il portale di Open Coesione e la nostra scelta è ricaduta sul complesso edificato 'la città nella città' presso Cometa, un'organizzazione che si occupa di educazione e accoglienza di bambini e ragazzi. Il progetto consiste nell'ampliamento e nella ristrutturazione di immobili dedicati alla formazione dei giovani e all'accoglienza di comunità famigliari, come per esempio la costruzione di laboratori e campi sportivi dove permettere ai ragazzi di interagire e socializzare.

Abbiamo scelto questo progetto perché abbiamo preso a cuore la situazione dei ragazzi ai quali è rivolto. Questo progetto ci ha fatto riflettere molto e molto ci farà riflettere anche in futuro. Non tutti hanno la fortuna di poter avere una vita agevole, molti bambini vivono in situazioni difficili e la struttura che abbiamo scelto accoglie tutte le tipologie di ragazzi senza fare distinzioni e andando incontro alle loro esigenze e ai loro problemi. In questo complesso, avviene una crescita personale e, attraverso un percorso formativo, anche una crescita culturale, si pongono cioè le basi per poter ripartire. Anche noi siamo ragazzi: occuparci di una scuola ci è sembrato il progetto più adatto per la nostra età.

Il logo delle mani unite e il nome 'aiutiamoci a crescere' lo abbiamo scelto perché rispecchiano quello che per noi è il senso di questo progetto, ovvero una comunità unita che aiuti tutti a crescere senza fare

distinzioni di nessun tipo e che dia una possibilità anche alle persone che sembrano non averne. Tutti possiamo fare qualcosa, non bisogna semplicemente rimanere indifferenti davanti a certe situazioni pensando solamente a noi stessi.

Analisi dei dati trovati sul sito di Open Coesione nel progetto "La città nella città"

Il tema del progetto è: " Infrastrutture per l'istruzione".

Il suo scopo è migliorare e valorizzare le risorse umane, rafforzare e integrare la qualità dei sistemi d'istruzione e formazione in rapporto con il lavoro e il territorio.

Sono stati eseguiti interventi infrastrutturali di ampliamento o ristrutturazione di immobili da dedicare ad attività di formazione, orientamento e promozione del lavoro.

Il progetto è partito con circa un mese di anticipo, il 27 novembre 2008 ed è terminato circa cinque mesi prima rispetto alla data prevista del 31 dicembre 2012.

Il suo costo pubblico è stato di due milioni di euro finanziati interamente dalla Regione Lombardia: Altrettanti sono stati recuperati da risorse di privati, quindi i finanziamenti sono stati del 201%, più del doppio rispetto alla previsione iniziale.

Fra tutti i progetti conclusi riguardanti il tema delle infrastrutture che si trovano nella provincia di Como, questo è quello con il costo pubblico maggiore.

Il progetto è stato programmato dalla Regione Lombardia e attuato, beneficiato e realizzato dalla fondazione Cometa di Como.

Tra tutti i progetti conclusi, finanziati dalla Regione Lombardia, questo, in quanto a costo, si trova al terzo posto dietro la variante di Pusiano ed Ecolarius. Per quanto riguarda i pagamenti effettuati, non è l'unico a presentare anomalie; infatti la variante di Pusiano non è stata ancora pagata del tutto, ma solamente per il 41%.

Fra gli altri investimenti di simile natura fatti a Como da Fondazione Cometa c'è "Il liceo del lavoro" , un progetto volto a migliorare la partecipazione alle attività formative durante l'arco della vita ed accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo. Questo progetto è stato finanziato dall'Unione europea per il 42% e dallo Stato per il rimanente, per un costo totale di 233.354,33 euro.